



LIBERAZIONE DAL PRECARIATO

PIÙ CONOSCENZA = PIÙ DIRITTI

Seminario Nazionale **PRECARIATO DELLA CONOSCENZA: QUALE FUTURO?**

venerdì 26 giugno 2009 ore 9:30

CNR – ISTITUTO MOTORI

via Marconi, Fuorigrotta – Napoli

[resoconto]

“La FLC Cgil partecipa alla manifestazione di protesta dei lavoratori precari della scuola indetta per il 15 luglio davanti a Montecitorio è l’annuncio del Segretario Generale Nazionale, **Domenico PANTALEO**, che ha concluso il seminario nazionale, “**Precariato della conoscenza: quale futuro?**”, svoltosi a Napoli il 26 giugno scorso.

Riparte dalla Campania la sfida al governo sui temi identitari della FLC .

Conoscenza: leva per l’emancipazione e la crescita del Mezzogiorno.

Precariato: stabilizzare è una risorsa, non un costo.

Il Segretario generale della FLC Cgil ha ricordato la drammatica situazione in cui versa il sud del Paese in questa crisi economica e le gravi ricadute che avranno i tagli di organico nei settori della conoscenza sul tessuto socio economico della Campania e sul futuro del Paese.

Ci aspetta un autunno caldo nel quale il Sindacato dovrà scegliere le priorità per riaffermare l’apprendimento per tutti come fattore di inclusione sociale. E ciò anche perché non sappiamo come a settembre inizierà il nuovo anno scolastico.

L’idea generale del governo è quella di tagliare risorse dappertutto, in tutti gli ordini di scuola. I tagli non sono inflitti solo nella scuola primaria, ma anche nella secondaria con le cattedre a 18 ore e l’aumento degli alunni per classe.

Lo scontro è durissimo, ha sostenuto Mimmo Pantaleo. Per far fronte alla situazione chiediamo il supporto delle Regioni, abbiamo impugnato i regolamenti del ministro Gelmini, vogliamo discutere col governo sul federalismo.

Le proposte della FLC Cgil sono chiare:

- ripristinare il turn-over attraverso le immissioni in ruolo del personale precario, docente e ATA, per la copertura di tutti i posti vacanti;
- definire un piano pluriennale di assunzioni per garantire l’esaurimento delle attuali graduatorie anche attraverso la definizione di percentuali adeguate tra i vari canali di reclutamento e una corretta programmazione dei nuovi accessi;
- contrastare i tagli sul personale ATA, in gran parte proveniente dal Meridione anche nelle altre regioni d’Italia;
- garantire certezza del diritto e parità di trattamento per tutti gli aspiranti inclusi nelle graduatorie ad esaurimento anche alla luce del contenzioso in atto;
- attivare un tavolo interistituzionale sui precari, a livello nazionale e regionale, al fine di individuare ulteriori proposte di tutela e risorse per il sostegno all’occupazione;
- puntare sul rinnovamento generazionale come leva per la qualità complessiva della conoscenza, oltre che nella scuola pubblica, anche nell’università, che in Italia ha la classe docente più vecchia del mondo, e nella ricerca, nella quale gli Enti hanno le risorse ma le assunzioni sono bloccate per effetto delle piante organiche, che andrebbero superate con un piano pluriennale;
- riproporre il diritto allo studio degli studenti come questione di welfare.

Infine, PANTALEO ha ribadito l'impegno della FLC e della CGIL per costruire un fronte ampio e unitario contro le politiche del governo nei settori della conoscenza e per rilanciare le iniziative di protesta a cominciare da una grande giornata di mobilitazione generale nazionale a settembre, per l'inizio del nuovo anno scolastico.

L'intenzione è quella di opporre un argine alla dismissione della scuola pubblica, contro l'idea classista del governo di costruire eccellenza per chi ha i soldi aprendo la strada a una forte privatizzazione della conoscenza.

La FLC si oppone a

- il bonus alle scuole private,
- le Fondazioni private per la mercificazione delle università,
- la riduzione degli Enti di ricerca,

non solo in nome di chi rappresenta, ma anche perché questi provvedimenti non sono nell'interesse del Paese.

Al seminario nazionale hanno partecipato il segretario **Luigi Servo** per la CGIL Campania, alcuni segretari di categoria anche delle province, l'assessore all'Istruzione della Regione Campania, **Corrado Gabriele**, e i lavoratori della conoscenza precari e non, anche di altre regioni, in particolare della Puglia.

I lavori sono stati coordinati da **Paolo Giugliano**, componente Cgil del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione.

Il segretario generale della FLC Campania, **Peppe Vassallo**, ha posto in discussione le questioni a partire dai dati drammatici relativi ai tagli dei lavoratori docenti e ata della scuola, effettuati dal ministro Gelmini, fino alle conseguenze dei diversi provvedimenti emanati dal governo perniciose per tutti i comparti della conoscenza, evidenziando la disponibilità di alcune Regioni come la Campania a ricercare insieme soluzioni per sostenere l'emergenza e contestualmente ripensare i meccanismi di reclutamento del personale.

Sono seguite due importanti relazioni sul tema del precariato:

Precarietà e tutele sociali di Michele Petriccione, INCA CGIL e ***Precarietà e prospettive di reclutamento*** di Luigi Rossi, segretario nazionale FLC.

Michele Petriccione ha affrontato il tema delle tutele sociali, ricordando ai precari presenti l'importanza fondamentale della verifica delle contribuzioni in quanto la mancanza delle stesse non consente il riconoscimento di diritti essenziali riguardanti la maternità, la salute, la previdenza, ecc., ma anche la possibilità di concessione di contributi e benefici economici.

Luigi Rossi ha affrontato la questione politica del reclutamento postulando l'espansione dell'assunzione del personale per salvaguardare la qualità e difendere la scuola pubblica.

Come si prevedeva gli effetti delle devastanti politiche del governo sui comparti della conoscenza stanno colpendo per primi i precari.

La valorizzazione della scuola pubblica, laica, di qualità passa per la stabilizzazione del precariato. La mancanza di attenzione su questi temi evidenzia il disinteresse del governo per l'istruzione e la formazione.

La FLC intende battersi contro il taglio di posti e risorse e sostenere in tutte le forme possibili la formazione pubblica nell'interesse del Paese, ma anche dei lavoratori precari che in maggioranza provengono dalle regioni del Mezzogiorno. I numeri sono numeri e denunciano una situazione disastrosa. A settembre la percezione esatta dei tagli sarà peggiore di ogni previsione. Infine la prospettiva del contratto di disponibilità, annunciata dal governo e accolta favorevolmente da altri sindacati, non soddisfa la FLC perché non è chiaro quali fondi si possono utilizzare e soprattutto perché crea una differenza inaccettabile tra precari docenti e precari ata.

L'intervento dell'assessore **Corrado Gabriele** è stato seguito con interesse sia per le aperture politiche e le risorse economiche, già rese disponibili, sia per l'appassionata presa in carico dei problemi legati all'accesso alla conoscenza e all'istruzione nella Regione Campania. L'assessore ha riconosciuto nella

CGIL il sindacato che segue la questione e nella mobilitazione unitaria di sindacato e movimento dei precari la leva per dare maggiore forza alle loro richieste e alle loro aspettative.

Inoltre, citando il giudice Falcone, ritiene che svuotare la scuola significa fare un regalo alla camorra, alla mafia, alla 'ndrangheta. Contro la cultura della criminalità organizzata servono scuole aperte a tutti. Lucida e razionale intenzione di questo governo è scavare fossati tra il Sud e il Paese, tra il sistema di istruzione pubblico e il sistema privato, tra chi è stabile e chi è precario. A fronte di questa situazione la Regione Campania ha investito 20 milioni di euro mettendoli a disposizione della scuola e altrettanto si avviano a fare le Regioni Calabria e Puglia. Ma la domanda che si fa l'assessore Gabriele è se le Regioni devono prevedere interventi aggiuntivi o sostitutivi rispetto allo Stato. Presenta così la piattaforma della Campania sul precariato: 400 insegnanti, 5 milioni per tre anni per il tempo pieno, 100 classi contro la dispersione (che significano almeno 200 insegnanti), reclutamento dalle graduatorie pubbliche con meccanismo obbligatorio, bando per 1000 precari per accedere alla formazione in lingue. Conclude sostenendo che il Paese senza la scuola non può andare avanti.

Sono seguiti numerosi interventi di lavoratori, stabili e precari.

- **Franco Obrizzo** (INGV), denuncia la situazione dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ente tra i primi al mondo per la ricerca, che da un anno non ha più futuro in quanto l'instabilità dei precari non consente di garantire la continuità della sorveglianza e la qualità della ricerca, compromettendo anche la sicurezza della popolazione dei Campi Flegrei.
- **Antonella De Maria** (Coordinamento nazionale rete precari ENEA di Portici) richiama l'attenzione sul riconoscimento di pari dignità ai precari parasubordinati rispetto ai precari subordinati.
- **Andrea Genovese** (rete nazionale precari Ricerca) inquadra la vertenza precari nell'attacco generale alla formazione, nella mancanza di riconoscimento del lavoratore precario, e pur riconoscendo alla CGIL il ruolo di forte opposizione, preferisce l'incontro nella lotta alla delega sindacale.
- **Antonella Vaccaro** (coord. precari scuola Napoli), rivendica l'identità di gruppo autonomo del movimento a cui appartiene, ma chiede ufficialmente l'adesione della FLC Nazionale e della FLC Campania al Sit in del 15 luglio a Roma, davanti Montecitorio.
- **Angelo Buonomo** (responsabile UDS Campania) affronta la questione del reddito per i soggetti in formazione denunciando la mancanza di un piano che ne preveda la copertura finanziaria.
- **Carmela Cecca** (FLC Cgil di Bari) ritiene che gli interventi delle Regioni Campania e Puglia elevano l'istruzione con l'impiego di risorse, ma che è necessario spingere a livello nazionale per la stabilizzazione dei precari.
- **Maria Rosaria De Marco** (precaria Flc di Benevento) ritiene indispensabili l'unità del movimento e del sindacato e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma non si accontenta di annunci spot e conferenze stampa, chiede di sapere quale sarà il suo futuro con l'inizio del prossimo anno scolastico e lancia un appello al sindacato perché per *mettere in campo conoscenza* la lotta deve essere più incisiva.

[resoconto di Mirella Bocchicchio]